

# Trieste è tornata... Trieste

## Squadra cuore e intensità

Difesa attenta su Legion, coesione del gruppo e un Parks che ha capito come si giocano i play-off. L'apporto consistente dei senatori Pecile e Cittadini



Jordan Parks: eccellente prova

di Roberto Degrassi

► TRIESTE

L'Alma è tornata. Ma quella vera. Quella bella nella sua intensità e nella capacità di esaltare e nello stesso tempo cattiva agonisticamente. Sì, insomma, quella del campionato.

Se nelle prime due tornate dei play-off Trieste era passata oltre gli ostacoli ma mostrando solo a tratti la sua identità, ha aspettato la serata più importante, più difficile, per riappropriarsi della sua anima. Impressionante prova di squadra, con una difesa che ha tolto il respiro al terminale bolognese più temuto (Legion, di fatto emarginato dal gioco) e con una voglia di vincere che ha esorcizzato anche quei 120 punti di ritardo con cui l'Alma aveva chiuso il primo quarto.

E in fondo l'Alma la vittoria l'ha costruita proprio lì. Senza cadere nel facile vittimismo

per alcuni fischi infelici, senza accettare passivamente lo strapotere fisico di Knox sotto i tabelloni. Ha reagito con il carattere di una squadra che ha capito perfettamente come si gioca una semifinale di play-off per la promozione in serie A. Grazie all'incessante sostegno di un pubblico (6645) che avrà tolto qualsiasi residuo dubbio al presidente federale Gianni Petrucci sull'importanza che il basket italiano recuperi nella massima serie anche una piazza come Trieste. Perché, ammettiamolo, chiunque esca da questa serie in A2 ci sta stretta.

Clima da play-off. A questi livelli è un'esperienza completamente nuova per Jordan Parks. Un anno fa aveva fatto in tempo a intuire come si naviga in quelle acque. Ragazzo sveglio, ha appreso eccome la lezione. Anche se a Mancinelli rende chili e centimetri, accet-

ta di farci a sportellate, si cala nei panni del leader della squadra, con i suoi 26 punti, i 12 rimbalzi ma anche con quegli 8 falli subiti che hanno progressivamente decimato la resistenza avversaria.

Clima da play-off. Quando non contano né il curriculum né la carta d'identità. Ciascuno dà per quanto può dare. Lollo Baldasso conferma che nella post season ha raddrizzato la mano nelle triple e per Trieste è una risorsa non da poco, specie se dopo una bomba di Cavaliere in avvio di gara poi la banda ne cicca nove di fila. Ma è anche la serata che fa ringiovanire i senatori. I sei punti di Pecile nel secondo quarto consentono a Trieste di mantenere nel mirino la Kontatto. E Cittadini nel terzo quarto è l'artefice con Parks dell'allungo decisivo, dimostrando quanti danni possa ancora provocare agli avversari il mestiere unito alla classe.

Clima da play-off. Eugenio Dalmasson alla vigilia aveva avuto meno visibilità del coach rivale. Matteo Boniciolli è guerriero da play-off, ne ha affrontati tanti, ne ha vinti molti e sa gestire le parole con la stessa sagacia con cui gestisce i giocatori. L'attenzione, da parte di entrambe le tifoserie, era finita tutta sul triestino coach della Kontatto. Dalmasson, uscito dal cono d'ombra della riservatezza che fa parte del suo carattere, ieri ha firmato una partita perfetta. Mosse giuste, rotazione eccellente. Che manca? Un sorriso alla fine, che diamine...